

■ DUE GIORNI DEL CLERO L'arcivescovo traccia le linee pastorali. Cura del territorio con i vicari

Nuovi indirizzi e organizzazione pastorale per la nostra diocesi



DI GIUSEPPE ACAMPA

Seguendo la tradizione degli incontri formativi per i sacerdoti la «due giorni del clero» ha preso le mosse dall'istruzione della Congregazione per il Clero emanata lo scorso luglio dal titolo «La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa». È stato lo stesso arcivescovo ad illustrarla e a commentarla anche alla luce delle riflessioni del gesuita Christoph Theobald pubblicate da *L'Espresso* nel libro «Urgenze pastorali. Per una pedagogia della riforma». Il documento prende le mosse dalla riflessione ecclesologica del Concilio Vaticano II per una ricerca di una pastorale sempre più adeguata ad un tempo investito da cambiamenti strutturali vorticosi e continuativi. Insomma una attenzione alle esperienze nuove delle comunità parrocchiali che hanno accettato l'invito, rinnovato costantemente da Papa Francesco, ad uscire da se stesse. Questo tempo ci mette di fronte alla necessità di una riforma strutturale delle parrocchie mirata ad una maggior efficacia dell'annuncio del Vangelo. Per quanto oggi le nostre chiese abbiano subito le conseguenze della pandemia con un ulteriore «svuotamento» restano comunque un tassello fondamentale della vita della Chiesa e della società purché non si rinchiodino in se stesse nel ruolo di sacramentificati. La chiesa parrocchiale resta ancora socialmente il punto di riferimento territoriale dell'urbano. Ma certamente il

tempo presente ci invita ad una nuova esperienza di parrocchia e soprattutto di comunità. Non si può rimanere ad una mera ripetitività di formule e di attività senza incidenza dedicate ai soliti piccoli gruppetti. Inoltre la comunità parrocchiale deve essere per antonomasia il luogo dell'apertura e dell'accoglienza oltre ad identificare il primo volto della Chiesa nell'incontro con i poveri e gli ultimi. Queste le provocazioni che il nostro Pastore ha offerto ai sacerdoti in attesa di raccogliere considerazioni, esperienze e proposte per costruire insieme il futuro della pastorale della nostra diocesi. In questo anno di riflessione, così particolare in quanto segnato dal lockdown per la pandemia, l'Arcivescovo ha comunque designato una organizzazione pastorale centrale quale struttura di governo e di servizio della chiesa locale. L'organizzazione segue la suddivisione naturale delle tre aree amministrativa, formativa e caritativa che, per quanto distinte devono comunque mantenere una relazione sistemica. L'area amministrativa si identifica negli uffici della Curia diocesana che da poco si è arricchita della figura del Moderatore, don Renato Rotellini, con la funzione di direzione e coordinamento degli uffici (economy, amministrazione, beni culturali, edilizia di culto, cancelleria, tribunale e ufficio per le comunicazioni sociali). I nuovi responsabili dell'ufficio dei beni culturali e dell'edilizia di culto sono rispettivamente a don Enrico Grassini e don Renato Rotellini. In questo contesto la curia diocesana si arricchisce di

4 vicari episcopali zionali a norma del can 476 ss Cc, che hanno la stessa potestà ordinaria del vescovo per ciascuna zona per promuovere e coordinare la pastorale comune di ogni distretto. La suddivisione resta quella tracciata recentemente con l'accorpamento delle foranie in 4 vicarie: così Siena avrà come vicario episcopale don Roberto Bianchini, la Val di Merse don Vittorio Giglio, la zona amiatina con Montalcino Monsignor Luca Bonari, e la Valdelsa don Renato Rotellini. Con monsignor Giovanni Soldani provicario generale ad interim, i vicari comporranno il consiglio episcopale a supporto dell'azione del vescovo. Per il seguimiento degli istituti di vita consacrata l'arcivescovo si avvarrà della collaborazione di Padre Marco Bellachioma, vicario episcopale per la vita religiosa. Si rinnova così anche il Consiglio Presbiterale con i membri di diritto (Vicario Generale, Vicario Giudiziale, Vicario Episcopale per la Vita Consacrata, i Vicari Foranei); con i membri eletti dai sacerdoti di cui Don Enrico Grassini (Forania di Siena), Don Emanuele Salvatori (Forania di Siena), Mons. Giuseppe Acampa (Forania di Colle di Val d'Elsa - Poggibonsi - San Gimignano), Don Stefano Bimbi (Forania di Colle di Val d'Elsa - Poggibonsi - San Gimignano), Don Giacinto Di Polito (Forania di Montalcino - Amiata), Don Aldo Lettieri (Forania di Val di Merse - Val d'Arbia), Don Fils Jean Baptiste Ntomb (Forania di Val di Merse - Val d'Arbia); con i membri designati dall'Arcivescovo (Don Umberto Franchi, Mons.

Claudio Rosi, Mons. Gaetano Rutilo).

L'area formazione si articolerà in:

- 1) Formazione per le vocazioni seguita da don Vittorio Giglio e don Flavio Frignani
- 2) Formazione del clero e del diaconato permanente seguita da Monsignor Luca Bonari
- 3) Formazione dei laici (settori cultura, università, scuola, insegnanti di religione, istituto di scienze religiose, equipe biblica, catechesi, pastorale giovanile ed ecumenismo) seguita da don Roberto Bianchini
- 4) Formazione ministranti e liturgia in Duomo seguita da don Flavio Frignani.

L'area carità viene coordinata personalmente dal vescovo e si articola in:

- 1) Caritas diocesana con l'équipe costituita da Suor Nevia, don Giovanni Tondo, il diacono Mario Pasetto, Anna Ferretti e Valentina Carloni.
- 2) Pastorale sanitaria seguita dal diacono Pietro Gennai e Graziella Bucciarelli.
- 3) Ufficio Migranti seguito da don Domenico Poeta e don Doriano Carraro.
- 4) Ufficio per le missioni seguito da don Gianfranco Poddighe.
- 5) Ufficio per la pastorale sociale seguito da Piero Morini. L'arcivescovo ha comunicato inoltre l'imminente costituzione del servizio per la tutela dei minori che sarà presieduto dalla Dott.ssa Alice Mazzei. Ha inoltre auspicato la costituzione di un ufficio per la pastorale dei pellegrini e turisti in considerazione dell'enorme afflusso di turisti nei luoghi santi della via francigena ricchi di opere di arte sacra.